

*Comunicato stampa*

**Lavoro nero**  
**È necessario un intervento urgente a tutela dei lavoratori**

---

Non si può tacere dopo quello che è successo martedì 4 agosto ad un cantiere di Ruvigliana. Un operaio eritreo ha rischiato la vita quando, preso dal panico, ha cercato di sfuggire ad un controllo della Commissione Paritetica dell'edilizia. Si trattava di un normale controllo a tutela dei lavoratori, per verificare che il cantiere in questione fosse in possesso delle necessarie autorizzazioni per operare nel periodo di ferie dell'edilizia.

L'Organizzazione Cristiano-sociale ticinese chiede con forza che si intervenga per scongiurare in futuro situazioni analoghe.

Troppi datori di lavoro approfittano della disperazione di molti che non possono che accettare le condizioni imposte pur di lavorare. Si tratta spesso, come in questo caso, di lavoratori stranieri, ma anche di lavoratori svizzeri in condizioni di particolare difficoltà; persone che vivono senza le più elementari protezioni sociali e nella paura di essere scoperti. Proprio per questo martedì scorso si è sfiorata la tragedia.

I lavoratori in nero non hanno le protezioni assicurative necessarie contro gli infortuni, la disoccupazione, la perdita di guadagno e l'invalidità, senza contare che non possono versare i contributi pensionistici. Non sono in nessun modo tutelati.

L'OCST ritiene che le misure legislative attualmente in vigore non siano sufficienti per contrastare il fenomeno del lavoro nero in quanto penalizzano in primo luogo i lavoratori, che rimangono senza posto di lavoro o vengono rimpatriati, condannando i datori di lavoro al pagamento di una multa di entità piuttosto contenuta, anzi decisamente ridicola e per nulla in grado di disincentivare questo genere di pratica.

Ci sono inoltre fondati sospetti che dietro al reclutamento sistematico di manodopera in nero a basso costo si celino interessi malavitosi.

Bisogna fare qualcosa di più concreto, imporre un deterrente più forte per gli "imprenditori" che decidono di violare la dignità di questi bisognosi, oltre che la legge. Tutto questo anche a tutela dei datori di lavoro responsabili che operano nella legalità.

E bisogna essere tempestivi nell'intervento: evitiamo di dover piangere un morto prima di mettere mano a questa situazione.

O C S T  
Segretariato cantonale

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Lorenzo Jelmini 079 298 85 45.

Lugano, 5 agosto 2009